

Un primo bilancio dei risultati raggiunti dagli studenti

I 40 giorni di lotta alla facoltà di Medicina hanno creato un nuovo movimento

Alla facoltà si susseguono le riunioni per decidere la strategia futura - Prima riunione della commissione didattica - Il punto sulla situazione con alcuni studenti e borsisti, protagonisti di questa lotta

ANCONA — All'università di medicina di Posatora la mobilitazione continua: gli studenti continuano a riunirsi per mettere a punto la loro strategia futura, dopo i 40 giorni di lotta (la facoltà è rimasta occupata per oltre un mese). Il lungo braccio di ferro tra le autorità accademiche e il movimento si era comunque sbloccato la scorsa settimana, dopo la decisione responsabile del consiglio di facoltà di accettare la proposta più qualificante avanzata dalle assemblee studentesche: quella della costituzione di una commissione didattica paritetica (42 studenti e 42 tra docenti, assistenti e borsisti).

Giovedì scorso la commissione ha tenuto la prima riunione, ma si è trattato di un primo scambio di idee. A giudizio pressoché unanime degli studenti lo sbocco della lotta è largamente accettabile. «Certo — ci ha precisato un universitario — la commissione è un primo spazio istituzionale importante, ma è ancora una scatola vuota da riempire con proposte concrete e con modifiche da attuare sull'esistente della didattica».

Severe critiche sono indirizzate nei confronti del consiglio di amministrazione che regolamenta le riunioni di facoltà. Santagata. Al di là dei primi risultati l'esperienza accademica è meritevole di una riflessione per più di un motivo. Basterebbe la sola constatazione che mentre qui prendeva corpo una lotta a volte dura, ma composta da non soltanto un rapporto di stretta unità con i partiti, i sindacati e le istituzioni, in altri atenei, come a Roma, a Padova e Firenze, bande di autonomi compiono azioni di scontro e proprio perché distruggendo aule e laboratori, aggredendo studenti democratici. Dunque, a parte i primi risultati tra l'altro giudicati da più parti come un successo delle forze che lottano per un rinnovamento della scuola, l'esperienza di medicina ha caratteri e peculiarità originali da non sottovalutare.

Per un primo commento, in attesa di un pieno funzionamento della nuova commissione didattica, di una stabilizzazione interna della facoltà, abbiamo voluto incontrare alcuni universitari che hanno partecipato alla lotta. A loro (tre studenti, un borsista e il compagno Mariotti segretario del circolo universitario della FGC) abbiamo chiesto un giudizio complessivo sull'esperienza ancora in corso. In particolare le loro risposte (qui sotto riportate) si rifanno a tre specifiche domande:

1. Quale valore dare all'esperienza e quali elementi originari individueresti nella lotta?
2. Il bilancio dei 40 giorni di lotta è del tutto positivo oppure al di là dell'elemento novità ha messo in luce ritardi e contraddizioni?
3. Quali saranno le prospettive del movimento anconetano, cioè, quello che è successo è da classificare come un segno epocale, oppure è già un movimento consolidato, poiché ha superato la fase puramente spontaneistica?

TONI MARRACCINO

Studente del 5. anno

«Ci sono stati nella nostra lunga vertenza dei risvolti positivi e degli altri — bisogno di meno positivi. E' sempre esistito il pericolo di considerare i primi momenti contingenti, che hanno poi scatenato questa mobilitazione spontanea, banale e squallida, come sono stati definiti da alcuni docenti. Io invece il ritengo se pur parziale, molto importante ai fini della nostra preparazione e dei rapporti interni alla facoltà. E' stato invece del tutto positiva l'aggregazione studentesca avvenuta dopo due anni di «silenzio totale». Sono state facilmente superate le paure di strumentalizzazioni da parte di forze politiche (esisteranno in una fetta di studenti) e abbiamo cominciato a gestire la nostra lotta. D'ora in poi, a posteriori, sono emerse da un punto di vista più spiccatamente politico, delle posizioni che personalmente definirei fragili se

non pericolose. Posizioni che non tenevano conto della nostra effettiva forza, ma puntavano a volte solo alla demagogia. Bisogna essere realisti sulla nostra consistenza numerica e sulle nostre capacità a continuare a gestire il movimento. Non bisogna cioè correre il rischio che, una volta che risolveremo quelli che tutti hanno definito problemi contingenti (esami, piani di studio, appelli) il nostro potenziale di lotta venga improvvisamente a mancare.

«Che cosa abbiamo ottenuto? La commissione didattica la vedo come un tradimento per la soluzione di tutti i problemi. Ora però dovremmo concretizzare tutte le nostre idee; ci attende una riprova dei fatti. E' importante che la mobilitazione non si dissolva con la ripresa degli esami di maggio. Io comunque ho molto più fiducia adesso che non magari sei mesi fa.

In questi 40 giorni sono infatti accadute cose importanti,

MARCO MARIOTTI

Segretario del Circolo Universitario FGC

«Per quanto riguarda il bilancio e il valore dell'esperienza, è difficile dire in questi 40 giorni dal movimento credo che bisogna valutarli in rapporto alla situazione che esisteva alla facoltà di medicina: una situazione caratterizzata da circa due anni di tendenze al moderatismo di massa, di contro a quello che era stato l'esplosione del movimento del '77 con caratteristiche anche squadristiche a partire dal febbraio dello scorso anno.

Il primo segno positivo che emerge racchiude il carattere stesso di questo movimento: una partecipazione concreta e dualità degli obiettivi di lotta portata avanti dagli studenti (abbiamo avuto la capacità di passare da problemi specifici e settoriali a quelli globali, sino a rimettere in discussione l'organizzazione didattica, a discutere le prospettive di un operatore sanitario verso la medicina preventiva), arrivando a criticare tout-court, la stessa gestione dell'Università: e' questo perché abbiamo chiesto le dimissioni del Rettore Santagata.

Siamo riusciti quindi, pur partendo da aspetti contingenti, a saldarsi con le prospettive più complessive di trasformazione dell'istituzione universitaria all'interno delle nostre città, ma anche a fare il carico di tutta una serie di prospettive concrete verso la riforma universitaria. Questo per me è un primo e fondamentale segno, che va nelle caratteristiche delle esperienze dirette di Lege romane e quella dell'assemblea di Economia 2 a Roma) della battaglia contro lo sfascio e il non funzionamento dell'Università. Ecco, a me sembra che questa lotta sia stata una sfida molto grossa proprio per il funzionamento dell'Università che ha trovato il massimo livello di sintesi e di qualità nella Conferenza cittadina (tevele rotolone, lezioni integrate) che permetta un apprendimento critico.

«In questo senso assumono un valore le richieste degli appelli mensili e le altre contenute nel nostro «pacchetto». Bisognerà poi fondere i vari montoni in un obiettivo generale di riforma della medicina dando un colpo netto alla vecchia visione fondata sulla parzialità della scienza medica e sul potere baronale».

GIUSEPPE MARTINI

Studente del 2. anno membro della Commissione didattica

«Il valore dell'esperienza è senza dubbio elevato. Il bilancio: bisogna prendere atto che dopo anni si è riusciti a mettere in piedi una lotta che stappa la Commissione didattica che ha un grande significato politico. Tuttavia è una concessione che dovremo totalmente gestire. Se questa poi darà i frutti sperati dipende dalla capacità degli studenti di avere un collegamento con l'estero e dalla stessa volontà dei professori. Mi permetto di mettere in dubbio la spiccata volontà riformatrice del corpo docente (anche troppo sbandierata nel documento finale del Consiglio di Facoltà), ma cercheremo di creare al suo interno delle contraddizioni tra i reattori e quelli più aperti verso il componente studentesco. Quindi per concludere la Commissione didattica è un punto positivo ma tutto ancora da gestire.

«Non siamo invece soddisfatti per come sono andate le cose sulla vicenda delle dimissioni da noi espressamente avanzate, del rettore Santagata.

Per quanto riguarda le prospettive e questo mi sembra il problema più importante, direi che innanzitutto dovremo avere la capacità di riuscire a fare un discorso a lungo termine, a lunga visione che riesca sia a superare un discorso antisettivo tout-court che una visione meramente tecnicistica (un università all'americana). Noi abbiamo detto no allo studio accritico e codino. Puntiamo, ora ad una nuova organizzazione della didattica (tevele rotolone, lezioni integrate) che permetta un apprendimento critico.

«In questo senso assumono un valore le richieste degli appelli mensili e le altre contenute nel nostro «pacchetto». Bisognerà poi fondere i vari montoni in un obiettivo generale di riforma della medicina dando un colpo netto alla vecchia visione fondata sulla parzialità della scienza medica e sul potere baronale».

GIOVANNA GAMBA

Assegnista di Farmacologia.

«Mi sembra che la lotta sia stata un primo movimento di spontaneismo (senza una linea politica ben delineata). Poi sono venuti maturando problemi più generali e non contingenti che coinvolgevano tutta la didattica, la gestione diretta dell'Università. Non a caso ad un certo punto si è avanzata la richiesta di dimissioni del

ETTORE CIAMBRIGNONI

Studente del 4. anno — membro della Commissione didattica

«La lotta di questi giorni ha avuto aspetti positivi sia dal punto di vista umano (ci ha portato alla riscoperta dell'Università) che politico. Insisterò in particolare su quest'ultimo punto perché la nostra lotta, che è stata prevalentemente politica (come politiche sono state le decisioni del Consiglio di Facoltà), ha fatto riscoprire l'unità tra tutti gli studenti e in particolare si è vista l'unità della sinistra. Siamo riusciti a creare all'interno delle Facoltà un blocco omogeneo con grosse potenzialità. Devo dire comunque che non saremmo riusciti ad uscire dalla lotta, che è stata sempre di minimizzare la nostra azione.

«Ora questa nostra unità e la solidarietà della città non devono andare disperse. Abbiamo infatti solo ottenuto degli strumenti come la Commissione didattica che rappresentano solo un punto di partenza. Dobbiamo guardare al futuro, precisare meglio le nostre richieste, sempre però tenendo conto dell'apporto che ci potrà venire dalle forze sociali che ci sono state molto vicine. Solo così, attraverso le nostre espressioni nella società civile (anche fuori della «cittadella universitaria») potremo collegare meglio le nostre lotte ed avere un potere contrattuale maggiore».

SERVIZIO A CURA DI MARCO MAZZANTI

tato la portata della nostra lotta ha poi sottoscritto in Consiglio comunale assieme alle altre forze democratiche un importante ordine del giorno). Ecco il carattere di spiccata unitarietà. Ora si tratta di consolidare tutti questi segni positivi, per arrivare ad un'organizzazione stabile confrontandosi con tutta un'altra serie di esperienze che stanno emergendo in altre università».

ALHAMBRA

Ciao maschio GOLDONI: Ritratto di borghesia in nero
MARCHETTI: Penelope paura
METROPOLITAN: Incontri ravvicinati del terzo tipo
SALOTTO: Ghesite salon
SUPERCINEMA COPPI: Shoot, voglia di uccidere
ITALIA: Sandokan, alla riscossa
ENEL: Dressi Uzi, il piccolo uomo delle grandi pianure

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: Occhi dalle stelle
OLIMPIA: La ragazza dal pigliama giallo
PICENO: La pattuglia del dovere al servizio della legge
SUPERCINEMA: Melodramma
VENTIDIO: L'amico americano

ANCONA

ALHAMBRA: Ciao maschio GOLDONI: Ritratto di borghesia in nero
MARCHETTI: Penelope paura
METROPOLITAN: Incontri ravvicinati del terzo tipo
SALOTTO: Ghesite salon
SUPERCINEMA COPPI: Shoot, voglia di uccidere
ITALIA: Sandokan, alla riscossa
ENEL: Dressi Uzi, il piccolo uomo delle grandi pianure

URBINO

DUCALE: Via col vento
SUPERCINEMA: Kleinhof hotel

PESARO

ASTRA: La vita davanti a sé
DUSE: Grazie tante, arrividerci
MODERNO: La moglie del professore
NUOVO FIORE: Occhi dalle stelle
ODEON: La mondana felice

MACERATA

TIFFANY: Ritratto di borghesia in nero
CONSO: Melodramma
ITALIA: Il grande attacco
CAIRO: Una donna di seconda mano
STEREORIO: L'insaziabile
EXCELSIOR: L'inquinato del terzo piano

JESI

ASTRA: L'insegnante va in collegio
OLIMPIA: Via col vento
POLITEAMA: Indiana

SENIGALLIA

EDEN: Kleinhof hotel
ROSSINI: Mogliamante
VITTORIA: Il libro della jungla
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CALABRESI: Madame Claude
POMPONI: Poliziotto senza paura
PORTO POTENZA PICENA
FLORIDA: Un attimo, una vita
RECANATI
PERSIANI: Good bye e amen

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA ALHAMBRA: Ciao maschio GOLDONI: Ritratto di borghesia in nero MARCHETTI: Penelope paura METROPOLITAN: Incontri ravvicinati del terzo tipo SALOTTO: Ghesite salon SUPERCINEMA COPPI: Shoot, voglia di uccidere ITALIA: Sandokan, alla riscossa ENEL: Dressi Uzi, il piccolo uomo delle grandi pianure	PESARO ASTRA: La vita davanti a sé DUSE: Grazie tante, arrividerci MODERNO: La moglie del professore NUOVO FIORE: Occhi dalle stelle ODEON: La mondana felice	MACERATA TIFFANY: Ritratto di borghesia in nero CONSO: Melodramma ITALIA: Il grande attacco CAIRO: Una donna di seconda mano STEREORIO: L'insaziabile EXCELSIOR: L'inquinato del terzo piano	SENIGALLIA EDEN: Kleinhof hotel ROSSINI: Mogliamante VITTORIA: Il libro della jungla SAN BENEDETTO DEL TRONTO CALABRESI: Madame Claude POMPONI: Poliziotto senza paura PORTO POTENZA PICENA FLORIDA: Un attimo, una vita RECANATI PERSIANI: Good bye e amen
---	---	---	--

VOLKSWAGEN DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

A. GABELLINI S.p.A. Strada Romagna, 119 - PESARO - 391

Con 160.000 lire

di differenza rispetto alla 127 da 45 cv, oggi potete avere la nuova 127 CONFORT LUSO che ha PIU' potenza, PIU' ripresa, PIU' elasticità di marcia, PIU' silenziosità, PIU' confort, PIU' eleganza. Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada della versione più economica.

127 Confort Lusso da 50 CV FIAT

...e in PIU' un' autoradio AUTOVOX FM offerta da

Succursali e Concessionarie **FIAT** delle marche

PROV. DI ANCONA Succursale - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOESINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MENGONI - Ancona Tel. (071) 24726 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3738	PROV. DI MACERATA BACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 761341 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344	PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0721) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721	PROV. DI PESARO DI BA. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCIONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 6804 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479
--	--	--	---

CIOCOBELLO

Il Colombo al cioccolato

è una novità Ciampoli

al cinema ODEON di Pesaro

LE SCANDALOSE CONFESSIONI DELLA "MONDANA" PIU' FAMOSA DI NEW YORK

Xaviera Hollander PBC

la mondana felice

di ALBERT WAXMAN
TRATTO DAL LIBRO OMONIMO scritto in Italia da Sugar Editore & C. TECHNICOLOR - PANAVISION

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Palazzo dei Mobili

Quando si tratta di mobili... provate con noi!

CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.)	da L. 425.000
CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.)	da L. 690.000
CAMERA DA LETTO BAMBINO	da L. 220.000
SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi)	da L. 395.000
SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi)	da L. 455.000
SALOTTO IN VELLUTO (con letto)	da L. 250.000
SALOTTO IN PELLE	da L. 525.000
POLTRONA	da L. 55.000

CUCINA:
base cm. 80 da L. 38.000
pensile cm. 80 da L. 20.000
tavolo rotondo allungabile da L. 60.000
sedia in paglia da L. 11.000

TUTTA LA GAMMA DEI MOBILI IN STILE

Prezzi promozionali
Prezzi discount
Prezzi imbattibili

TORRETTE di Ancona
VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

V. F. ARREDAMENTI s.r.l.
ESPOSIZIONE PERMANENTE IN PESARO / VIA BELVEDERE, 52
TEL. (0721) 30049